

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 224

3 Maggio 2014



LE PIETRE DELLA CHIESA

Nel numero scorso abbiamo accennato alla macina da mulino inutilmente minacciata da Jesus per gli scandalizzatori di bambini. La Chiesa cattolica s'è ben guardata di prendere sul serio una tale pietra, simbolo eloquente di riprovazione e condanna, quando erano implicati dei "consacrati" pedofili impostori.

Al contrario di tutte le altre chiese, quella cattolica ha invece preso alla lettera il giochino di parole "Pietro-pietra" fondando su questa presunta pietra una immaginaria successione apostolica che costituirebbe il suo fondamento storico-apostolico.

MA FURONO PROPRIO PREVISTI I SUCCESSORI DI PIETRO ?

Cattolici da un lato e Ortodossi, Copti, Anglicani e variamente Protestanti dall'altro, si sono sempre aspramente accapigliati sulla controversa questione della successione di Pietro, producendosi nelle più ingegnose opposte interpretazioni.

I Cattolici prendono alla lettera il famoso passo del solo Matteo, nel quale, dopo che Gesù interrogò i discepoli su cosa pensasse la gente sul Figlio dell'Uomo, concluse:

«E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.» (Matteo 16/18-19)

Incredibile delega...vincolante per un "Regno dei Cieli" inteso in senso spirituale, il cui concetto peraltro non era stato ancora recepito dagli apostoli, che anzi in quel momento addirittura disputavano fra di loro sui primi posti, come tutti i cortigiani mondani.

Marco (8/27-30) e Luca (9/18-21) riportano lo stesso episodio, ma non la parte dell'investitura a Pietro di cui parla Matteo. Giovanni non parla nemmeno dell'episodio stesso.

Per Marco l'omissione é strana, molto strana, essendo ritenuto il ripetitore fedele della catechesi dello stesso Pietro del quale era discepolo. Che Pietro fosse stato investito a sua insaputa?

Interpolato o no, il troppo preciso passo di Matteo non ha poi una così grande importanza, poiché, anche volendo prenderlo per buono, il Simone, alias Pietro, sarebbe stato nominato "Capo" o "Vicario" della confraternita con pieni poteri solo per un breve tempo. In nessuna parte di tutti e quattro gli evangelii si parla mai di successori e tantomeno di modalità di successione, la quale non poteva neppure esserci.

Infatti, avendo il Maestro promesso il suo personale e materiale ritorno trionfale *"entro la presente generazione"* per edificare un Regno terreno di giustizia, coadiuvato dagli apostoli ancora vivi, in quel momento l'incarico di Pietro sarebbe naturalmente scaduto. Il ritorno del titolare rende inutili le veci del vicario provvisorio. Ovvio !

Matteo (19/28): *<Quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.>*

Questa volta i "Gentili" e ogni altro parrebbero fuori causa.

Luca (22/28-30): *<Voi siete quelli che avete preservato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.>*

Si tratta esplicitamente di un prossimo regno materiale per soli Ebrei, dove si mangia e si beve come fanno normalmente gli uomini in carne ed ossa. D'altronde esattamente così l'intesero sempre i fedeli discepoli preoccupandosi delle precedenze. Aspettavano il rinnovato regno terreno di Davide anche dopo la "risurrezione", come risulta dagli "Atti degli Apostoli" attribuiti all'evangelista Luca (1/6).

Che si vuole di più? Falsi, contraddittori e inattendibili sono i cosiddetti Sacri Testi, ma così sta scritto in essi, piaccia o no: *"Entro la presente generazione"* si realizzerà il Regno nuovo di Israele, governato dal redivivo in persona.

Non essendosi avverata per niente questa promessa materiale tanto desiderata, ci si dovette ingegnare malamente per rinviare l'evento apocalittico del ritorno del Figlio dell'Uomo a una non precisata "fine del mondo" da un lato, e di prolungare dall'altro l'investitura momentanea del "sostituto" oltre la non prevista preminenza di Pietro.

Si ipotizzò la venuta del giudaizzante apostolo Pietro a Roma, dove, secondo il "Padre della Chiesa" Ireneo (140-202 d.C.), avrebbe fondato insieme a Paolo, la Chiesa proprio nel cuore dell'Impero.

Questo lontano ma informatissimo autorevole *testimone* afferma una cosa del tutto falsa, almeno secondo i testi canonici. Stando infatti all'epistola ai Romani e agli Atti di Luca (28/15), il Paolo, quando giunse a Roma, trovò la comunità cristiana già fondata e senza alcuna traccia dell'apostolo Pietro, il quale si era invece riservato di evangelizzare gli

orientali, essendo Paolo l'apostolo dei Gentili per antonomasia. (v. Epistola ai Galati 2/7-9).

La comunità cristiana romana s'era formata in seno alla colonia ebraica nella Città Eterna non senza aspri contrasti. Verso gli anni 50 d.C. in seguito ai conflitti fra correligionari, sfociati in veri e propri tumulti, l'Imperatore arrivò ad espellere tutti i turbolenti ebrei, fra i quali non si sprecava di distinguere tra le numerose sette. L'Autorità romana si preoccupava solamente di ordine pubblico, non di beghe religiose interne alle varie colonie cosmopolite ospitate al centro dell'Impero.

Verso l'anno 120, Svetonio riferisce che Claudio *<espulse da Roma i Giudei i quali, ad impulso di Cresto, facevano frequenti tumulti.>* (Claudius, 25;cfr. anche "Atti" 18/2).

Svetonio, che scrive 70 anni dopo gli avvenimenti, s'immagina che il suo Cresto sia stato personalmente presente a Roma e vi abbia provocato risse furibonde.

Non si deve dimenticare l'iniziale ribellismo cristiano che tenacemente contrastava con l'accomodante collaborazionismo giudaico che, specie in Roma, era quanto mai opportuno praticare affinché gli Ebrei venissero tollerati. Purtuttavia con l'andare del tempo l'ostracismo imperiale si affievolì, benché la diffidenza verso gli Israeliti permanesse, specie dopo la rivolta di Gerusalemme del 70.

Ad ogni modo, dopo la rottura dei cristiani con gli israeliti, si rese necessario trasferire l'intera baracca in Occidente, anche nella Capitale. Dagli "Atti" e dalle Epistole risulta che qui Paolo aveva molti avversari invidiosi fra i primi cristiani di estrazione giudaica e "giacobina". Alla fine, a quanto pare, prevalse la corrente petrina, cosicché la tardiva e incerta tradizione ufficiale decise che Pietro fosse senz'altro il primo Vescovo della comunità di Roma dove vi avrebbe trovato il presunto martirio.

Paolo incontrò difficoltà come candidato esclusivo al primato poiché, nonostante le visioni privilegiate, la sua chiamata era stata pur sempre posteriore a quella di altri, i quali vantavano di aver conosciuto personalmente il Maestro, ancorché fosse Paolo colui che avrebbe capito meglio la storia mistica e messo in riga lo stesso Pietro, oltre agli altri (v. "Atti" ed Epistole).

Si potrebbe sintetizzare la situazione così: Pietro regnava e Paolo governava. Nessuno dei due, né insieme, né separatamente fondarono la prima conventicola di Roma, e dove finirono i loro giorni non é dato sapere di preciso, poiché l'unico resoconto delle gesta di costoro, ossia gli "Atti" di Luca, si concludono subito dopo l'arrivo di Paolo a Roma per un processo di cui non si saprà più nulla, né altre vicende.

Come si inventò, comunque, la prima successione? Si sa solo che nei primi tempi i "Presbiteri" o Preti venivano eletti dai fedeli della propria congrega. Che poi proprio l'Anziano o Episcopo di quella di Roma dovesse essere anche il capo di tutte le comunità, gruppi e gruppuscoli cristiani sparsi nel vasto Impero, é una palese romanofila invenzione che porterà presto all'appropriazione del titolo di "Sommo Pontefice", già in uso ai vertici religiosi della capitale pagana.

MA NEGLI EVANGELI NON SI PARLA AFFATTO DI SUCCESSIONI, NÉ DI PERSONE, NÉ TANTOMENO DI SEDI TERRENE. Quanto il Maestro avrebbe

eventualmente detto a Pietro, se proprio, è stato a titolo personale e a tempo evidentemente determinato, durante la breve vacanza, appunto, tra la dolorosa andata e il terrificante ritorno del Figlio dell'Uomo. Il resto è decisione umana molto opportunistica e calcolata: se Roma era la capitale dell'Impero, la conventicola cristiana romana doveva diventare la capitale anche religiosa. Se Cartagine avesse distrutto Roma, avremmo avuto la Chiesa Cattolica Apostolica Cartaginese...

Ma Roma imperiale vinse e nel 325 Costantino fondò al **suo** congresso di Nicea una Chiesa Cattolica Apostolica Romana, cominciando a tagliare teste di dissidenti cristiani delle altre numerose correnti.

Le varie confessioni cristiane concordano tutte nel ritenere gli evangeli quali testi Sacri divinamente ispirati e pertanto veridicissimi. Tuttavia non volendo ammettere che la promessa del ritorno del Cristo NON si è avverata "*entro la presente generazione*" (né mai), altro non resta loro che sbizzarrirsi in dispute senza fine per affermare come implicita una successione di persona o per negarla con uguale vigore, ricorrendo a interpretazioni bizzarre, tanto sottilissime, quanto inutili e inconcludenti.

La pietra per i pedofili meriterebbe più considerazione, mentre quella petrina è enfatizzata per niente. Vabbéh...

Marioque



[Roberto Grendene ha pubblicato qualcosa in UAAR](#)



Roberto Grendene 6 aprile 21.56.12

Un ripasso sull'8x1000 e sul 5x1000 e sulle loro differenze. Le principali sono che l'8x1000 è riservato alle confessioni religiose che ne hanno fatto richiesta dopo che il governo ha deciso di stipulare una Intesa (attualmente 11), mentre il 5x1000 è diviso tra decine di migliaia di realtà (tra cui di nuove organizzazioni religiose). Inoltre il 5x1000 ha un tetto massimo oltre il quale lo Stato non eroga contributi (quindi sarebbe più corretto parlare di 3-4 per mille). Infine le scelte inesprese per il 5x1000 restano allo Stato, quelle dell'8x1000 vengono ridistribuite (così alla Chiesa Cattolica arriva oltre un miliardo invece che circa 400 milioni).

L'intervista doppia è stata realizzata dall'Uaar nel 2009. La situazione è sostanzialmente invariata. Rispetto ad allora, si può però scegliere l'Uaar per il 5x1000 (codice fiscale 92051440284)

<https://www.youtube.com/watch?v=8BpxO01j31c>



Intervista doppia al "5 x 1000" e all'8 x 1000" per comprendere meglio il meccanismo legislativo che...

CONTRIBUTO

Nel n. 222 di I LIKE LAY veniva riportato un esempio del contraddittorio (eufemismo) racconto che il Sacro Libro della Bibbia ci propone.

« ...allora uscirono dalla foresta due orse, che sbranarono quarantadue di quei fanciulli.» I commenti a tale aberrazione sono ben espressi nel seguito !

La Bibbia ci è stata proposta, ancora una volta, a puntate da RETE 4 in onda in cinque prime serate, fino a Pasqua. Per dare vita alla Bibbia, la produzione Americana ha messo in campo un complesso di mezzi imponenti e un budget di 22 milioni di dollari. Una troupe di 400 persone, tra attori, comparse e tecnici. Un team di 47 esperti, fra sceneggiatori, teologi, consiglieri e studiosi biblici. Eppure nulla ha impedito, complice la mancanza nei telespettatori di una minima conoscenza del "Libro", di effettuare delle interpretazioni hollywoodiane che sono una ulteriore aggiunta alla favola

In particolare mi riferisco al racconto fantasioso attribuito alla vita di Sansone che mi sono visto una sera! Quanto proposto dalla versione televisiva è accattivante e fa di Sansone un vero simbolo libertario israelita. I nemici sono ovviamente i cattivi Filistei !

Al contrario, nel libro dei Giudici Sansone esce non benissimo direi, come un gigione tutto muscoli e poco cervello, gratuitamente assassino di trenta innocenti solo per rubare loro i vestiti che aveva perso ad una scommessa e che amava accompagnarsi a prostitute. Dalila non era l'unica.

Sposato con una filistea contro il parere dei genitori non riuscì neppure a "consumare" e la moglie si sposò ad un altro! Tutto ovviamente ignorato nella serie TV. Dulcis in fundo viene inspiegabilmente mostrato di colore, forse per fare una azione politically correct! Caso mai erano più neri i Filistei!

La parte poi dedicata al suo rapporto con Dalila (nota prostituta prezzolata dai Filistei) viene illuminato da sapore di love story mentre è una ulteriore conferma di quanto Sansone fosse un ebete. Per tre volte lei si fa dire il segreto della sua forza e per tre volte lui (furbescamente !!!) mente e quindi al suo risveglio sbaraglia facilmente i militi Filistei venuti a catturarlo. Chiunque avrebbe capito il doppio gioco di Dalila! Invece lui (più che ingenuo, idiota direi) alla fine confida a Dalila il vero modo per essere catturato !

Insomma una favola nella favola. Ma con intenti didascalici che dovrebbero mostrare agli spettatori quanto fosse importante essere benvoluti da Dio !

Una nota storica: la terra promessa dei fuggitivi guidati da Mosé non si allontanò molto dall'Impero del Faraone. Anzi non ne uscì affatto! Infatti esso si estendeva fino al confine sud dell'impero Ittita contro cui ci fu una storica Battaglia di Qadesh e più o meno a nord del Libano attuale! Quindi i poveri ebrei dopo aver passato 40 anni nel deserto per fare qualche

centinaio di chilometri si sono ritrovati in territori dati in "gestione" a popolazioni clienti del Faraone.

Insomma invasori a tutti i livelli! Altro che terra promessa! I Filistei da parte loro abitavano da parecchi secoli la fascia costiera: molti storici vedono in loro i discendenti dei misteriosi "uomini del mare " che frantumarono vari imperi tra cui quello minoico e quello Ittita.

Altri popoli oltre ai filistei abitavano pacificamente la zona come i Cananei o gli Ammoniti o i Samaritani cercando di barcamenarsi tra gli Egizi, gli Ittiti e gli Assiri. Tutti costoro videro un bel giorno arrivare una colonna di straccioni dal deserto i quali accampavano (pure loro) diritti sulle loro terre. A differenza degli altri questi avevano trovato la scusa che era stato il loro Dio a confermare l'atto di proprietà !

Alberto Frenzi



BUONE NOTIZIE DAL MONDO



Filippine, approvata la nuova legge sul controllo delle nascite Sconfitta la Chiesa

www.repubblica.it

Storica decisione della Corte Suprema in uno dei paesi più cattolici al mondo: preservativi e pillol...

MENO BUONE...

Via Enriques 56, chiesa del Corpus Domini: è stata costruita recentemente con il contributo dei finanziamenti pubblici per l'edilizia di culto elargiti dal comune di Bologna. E questo solo a titolo di esempio. Se la bellezza è pur sempre soggettiva i soldi pubblici lo sono un po' meno...



Egregio sig. Sindaco del comune di Grezzana, geom. Fiorentini Mauro, e p.c. egregio sig. Assessore all'ambiente, p.i. Ferrari Giuseppe, egregio sig. Assessore all'edilizia privata, rag. Orbelli Mario, egregio sig. Responsabile ufficio edilizia privata, geom. Braga Simone.

Sono l'architetto Campedelli Angelo (da Zevio), e vi scrivo in qualità di coordinatore del Circolo UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) di Verona.

Ho visto, rientrando da Bosco Chisanuova durante un dopo cena, l'enorme croce illuminata che di notte appare sospesa nel cielo, si confonde tra le stelle, fa concorrenza alla luna, e sovrasta il vostro Comune.

Ieri (16 aprile) sono andato di pomeriggio a scattare alcune foto all'enorme simbolo religioso ed ho percorso la strada (Via Chiesa in località Alcenago) che conduce sulla sommità del dirupo dove è stata "piantata" l'enorme croce. Con ulteriore mia sorpresa, ai margini della via ho notato le 14 stazioni della Via Crucis fatte con dei quadri rappresentanti la passione di Gesù, completi di lumicino, sorretti da un palo conficcato nel terreno, distribuiti lungo tutta la via.

In considerazione del fatto che il paesaggio è di tutti (che vuol dire non solo dei credenti cattolici, ma anche dei diversamente credenti, degli atei, e degli agnostici), mi chiedo come sia possibile che al giorno d'oggi si continui a "marcare" il territorio pubblico con simboli religiosi (cattolici). A tale riguardo, faccio presente che la "Religione di Stato" è stata abolita nel 1984 con la riforma dei Patti Lateranensi, ma mi pare che niente sia cambiato.

In considerazione di quanto esposto, con la presente e-mail sono a chiedervi le seguenti cose:

A - PER LA CROCE

- 1 - di chi è la proprietà del terreno (se privato, comunale, o demaniale)?
- 2 - è stata presentata una DIA o un permesso di costruire?
- 3 - è stato rilasciato il nullaosta paesaggistico da parte della Sovrintendenza Beni Ambientali?
- 4 - è stato rilasciato un nullaosta da parte dell'Ente Forestale?
- 5 - esiste una dichiarazione-certificazione sull'inquinamento luminoso?
- 6 - a quale contatore è collegata la croce, visto che è dotata di impianto luce che la illumina tutte le notti?
(allegata una foto della croce).

B - PER LA VIA CRUCIS

- 1 - la strada è privata o è comunale?
- 2 - le 14 stazioni sono fisse o mobili? stabili o temporanee?
- 3 - esiste un qualche permesso tecnico comunale?
- 4 - esiste una qualche delibera da parte dell'Amministrazione comunale?
(allegata foto di una stazione della Via Crucis).

Nel ringraziarvi per il tempo che vorrete dedicarmi, vi porgo i più cordiali saluti.

Arch. Campedelli Angelo
Via Bertoni 10, 37059 Zevio
045-6050186, 348-568030



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE – ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE N. 141
PRESIDENTI ONORARI: LAURA BALBO, CARLO FLAMIGNI, MARGHERITA HACK, DANILO MAINARDI
PIERGIORGIO ODIFREDDI, PIETRO OMODEO, FLORIANO PAPI, VALERIO POCAR, SERGIO STAINO
associata alla *Fédération Humaniste Européenne* e alla *International Humanist and Ethical Union*
Circolo di Verona - www.uaar.it/verona - verona@uaar.it - stampato in proprio per divulgazione



GIOVEDI' 8 MAGGIO ORE 21.00

presso Circoscrizione in via Brunelleschi 12

(Verona, zona stadio)

Incontro culturale sul Tema

**ATEO O AGNOSTICO:
quali significati e quali contenuti?**

L'UAAR è l'associazione che raggruppa atei ed agnostici razionalisti.

In un periodo in cui termini come "laico", "laicità", "laicismo", "cattolico", "credente", "umanista", assumono significati e contenuti diversi, riteniamo utile approfondire (dal punto di vista semantico e culturale) i due termini che caratterizzano la nostra Associazione.

Ingresso libero aperto a tutti.

